Anno XVI. — **Martedì, 17 Marzo 1863** — **N. 76**

PREZZO DEI 2 ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 38	» 17	» 9
Francia	[illegible]	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 42	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. **5.**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9. King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Torino, 16 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi udita un'interpellanza dell'on. Boggio al ministro dell'interno sugli ultimi arresti avvenuti in Sicilia. L'onorev. Peruzzi ha confermato il fatto, ha narrato come da lungo tempo le autorità fossero in traccia di una cospirazione diretta a promuovere disordini in Sicilia, ma essendosi ora aperto un procedimento giudiziario sull'accaduto, ha dichiarato non esser conveniente di entrare in maggiori particolari.

La Camera si mostrò convinta da queste ragioni e l'incidente non ebbe seguito.

Venne quindi in discussione la proposta degli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Torrigiani e Gigliucci, intesa a circoscrivere la discussione dei bilanci ai soli capitoli dove esiste dissenso tra il ministero e la commissione.

Siamo lieti che la Camera, respingendo la questione pregiudiziale ed alcuni emendamenti, abbia approvati i due primi articoli di questa proposta, la quale toglierà di mezzo tutte le discussioni inutili e farà guadagnare un tempo prezioso.

Sull'art. 3° venne chiesto l'appello nominale e sarà votato domani. Se quest'articolo che dà facoltà a ciascun deputato di trasmettere alla Commissione emendamenti e sostenerli anche in persona dinanzi ad essa, ma non di riprodurli alla Camera quando siano già stati discussi e respinti dalla Commissione — se quest'articolo, diciamo, non fosse approvato, anderebbe perduta l'utilità della proposta, e perciò speriamo che la Camera lo accoglierà favorevolmente.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli 14 marzo.

La notizia dataci dal telegrafo che la sottoscrizione pubblica per l'imprestito sarebbe stata aperta al 71 ha prodotto in Borsa un'emozione difficile ad esprimersi: nessuno era preparato ad un tal colpo, tutto al più si credeva che l'emissione delle nuove cartelle si sarebbe fatta al 70. Il ministro Minghetti ha oltrepassato in questa circostanza l'aspettazione anche degli ottimisti in poche parole: l'effetto fu magico e la confidenza è rinata su tutta la linea, giacchè dalle condizioni ottenute al credito pubblico ognuno ha potuto convincersi matematicamente che le cose non sono pertanto disperate come a taluni piaceva di predicare pochi giorni prima. È un fatto che questa operazione fa grande onore al ministro delle finanze e che il credito del regno italiano viene in tal guisa ad avere una prova di solidità e di fiducia non al certo sperata dopo lo scalpore degli scorsi giorni. Devo poi constatare un fatto che credo degno di essere notato perchè è un elogio al patriotismo dei nostri uomini d'affari; alcuni speculatori prevedendo che i fondi non avrebbero potuto oltrepassare il 70, avevano fatte delle operazioni in conseguenza, e malgrado il loro interesse danneggiato dalla nuova piega presa dai nostri fondi, furono i primi a riconoscere il vantaggio che ne ridonderebbe all'avvenire del credito pubblico italiano ed a riconoscere l'abilità del ministro Minghetti. La sottoscrizione sarà abbondante nel Napolitano, ma particolarmente in questa città.

La partenza per Genova della Commissione d'inchiesta che doveva aver luogo ieri, a causa del cattivo tempo venne procrastinata circa 24 ore, se pure il mare sarà migliore, cosa che non credo perchè stamane ancora il sirocco soffia con una veemenza poco confortante per chi deve porsi in viaggio. Le notizie poi che ci arrivano da varie parti accennano che verso Genova fuvvi vera tempesta, e già alcune voci di sinistri si sono sparse nel porto. A tranquillità però dei vostri lettori devo soggiungere che fino ad ora non si parla che di piccoli legni ed a malgrado che siamo in ritardo di due postali, sappiamo che amendue sono al sicuro e che nessuno di essi ha sofferto avarie di grave conseguenza.

Un nuovo triste caso vengo a registrarvi: un drappello di cavalleggieri di Saluzzo, comandato da un ufficiale; fu ad un tratto avviluppato presso Melfi da una masnada di briganti e sebbene facesse prodigi di valore, oppresso dal numero dovette soccombere. I ragguali non sono ancora conosciuti, nè ho potuto sapere il nome del comandante quei nuovi martiri del loro dovere. Mi riservo di darvi maggiori notizie in un'altra mia. È cosa che fa pena il dovere tratto tratto segnare nuove vittime immolate dal ferro di quegli assassini, eppure è la triste nostra condizione per molto tempo ancora finchè Roma non sarà tolta dalle mani dei preti od almeno impedito sul serio a che di là partano continuamente delle squadre di briganti organizzati all'ombra del vessillo tricolore di Francia! Quando finirà questa storia luttuosa? Comincia ad essere un po' lunga davvero, sopratutto per chi si trova nella triste condizione di essere, come noi siamo da oltre due anni, fra il martello e l'incudine.

Ogniqualvolta succedono di questi tristi casi non si sente altro che bestemmie ed imprecazioni, essendo grande il dolore in tutti di vedere così massacrati i nostri poveri soldati, senza gloria e senza utile per la patria. Anzi a tale proposito mi corre debito di farvi nota un'opinione assai generale nella popolazione. Testimonii come noi siamo della vita di abnegazione che conduce l'esercito nel dare la caccia a quegli assassini, sarebbe molto ben veduto dalla maggioranza che il Parlamento prendesse la decisione di autorizzare il ministro della guerra, con un ordine del giorno motivato, a condonare ai soldati che stanno combattendo il brigantaggio, il debito di massa che hanno dovuto contrarre per rimpiazzare gli effetti di vestiario logoratisi prima del tempo nelle lunghe marcie su pei dirupi o nell'interno delle foreste. Ci consta diffatti che tutti sono indebitati da fare spavento e la Commissione ha potuto convincersi coi propri occhi che le loro vestimenta sono logore, se non peggio. Nel mio particolare poi so che in alcune compagnie in due mesi i soldati hanno consumato 4, 5 e perfino 6 paia di scarpe! Da ciò si può argomentare del resto! Nè vale il dire che le truppe nelle provincie meridionali hanno il soprassoldo del brigantaggio a compenso appunto di questi maggiori disagi, perchè questa tenue retribuzione basta appena a procurare al soldato un bicchier di vino o qualche poco di tabacco che lo aiuti a sopportare con maggior costanza le peripezie d'ogni genere a cui va incontro in questa guerra da cannibali.

Ora che vi ho esposto questo desiderio della popolazione, che del resto mi pare assai giustificato non essendo conforme all'equità che oltre alla vita abbia il soldato a rimetterci anche di borsa, devo pregare il signor ministro delle finanze a dare gli ordini necessarii perchè i distaccamenti disseminati nelle campagne abbiano la possibilità di provvedersi almeno del tabacco che loro fa d'uopo. Questo piccolo sollievo manca ora bene spesso a quei poveri diavoli e la Commissione d'inchiesta ne ha trovato alcuni che da 15 giorni non avevano veduto l'ombra di un sigaro ed i cui soldati non avevano potuto farsi la tanto desiderata *cicca*! Chi non è stato militare non può farsi un'idea di che conforto sia un po' di tabacco in mezzo agli strapazzi della giornata, e come il soldato sia soddisfatto quando ha di che fumare. Quanto vi dissi è la pura verità, ed anzi so che alcuni membri della Commissione presi un dì dalla compassione distribuirono fra un distaccamento che era in quella condizione un 50 sigari che avevano seco. Scusatemi queste mie digressioni, ma le ho credute non inopportune, trattandosi di cose risguardanti la brava nostra armata che è tanta benemerita della patria.

Da due giorni è di ritorno da Malta e dalla Sicilia il conte Gabrio Casati senatore del regno e fra poco farà vela per recarsi al suo posto. La sventura che dolorosamente lo colpì nella più cara delle sue affezioni l'obbligò a lasciare per qualche tempo Torino e ad essere quasi involontariamente assente dal Parlamento mentre si trattano questioni così importanti come sono quelle del prestito e dei bilanci.

Oggi l'intiera città solennizza l'anniversario della nascita di S. M. — Le finestre sono imbandierate e stassera, se il tempo ci farà credito, non poche delle case saranno illuminate, come lo saranno tutti i pubblici edifizi. Questa mane ha avuto luogo a S. Francesco di Paola messa solenne e *Te Deum* fatte celebrare e cantare per cura del municipio, con intervento di tutte le autorità e delle scuole pubbliche. — La 4.a legione di guardia nazionale ha ricevuto dalla 1.a la consegna della bandiera che era stata ritirata nello scorso giugno all'epoca del suo scioglimento. Tutto si passò tranquillamente. — Domani il prefetto passerà in rivista l'intiera milizia che sarà stesa lungo la via Chiaia. Malgrado le voci che si fanno correre ad arte per intorbidare la funzione, sono persuaso che le cose andranno regolarmente. Del resto è stato dato ordine espresso di non suonare cosa alcuna che non sia nel programma, nè di lasciarsene imporre dalle grida di chicchessia. Lo ripeto però, nessun disordine si avrà a lamentare, nè in quella circostanza, nè durante la giornata.

La duchessa di Genova giovedì a sera portossi al palazzo della principessa Piedimonte a tenerle a battesimo una bambina che era nata pochi giorni prima, alla quale venne posto il nome di Elisabetta. Una scelta società era stata invitata per quella fausta circostanza. S. A. R. regalò alla puerpera un magnifico braccialetto del valore di circa 8|m. lire, contorniato di brillanti ed avente nel centro un grazioso orologio: alla levatrice donò 2|m. lire; lasciò pure delle somme a' poveri della parrocchia, oltre ai regali fatti alla chiesa, ai famigli di casa, ecc.; insomma sbalordì colla sua magnificenza.

Domani vi sarà gran pranzo di gala a Corte per festeggiare l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele: esso non ha avuto luogo oggi non volendosi in alcuna guisa urtare le suscettibilità del paese assai guardingo sull'osservanza della quaresima.

Negli scorsi giorni si fecero alcuni arresti di borbonici, fra i quali un certo Florio, ex-maggiore del disciolto esercito napolitano. A giorni però vi sarà una gran retata di costoro. — *Amen.*

IL PAPA A MALTA

Nella Camera dei comuni in Inghilterra il 13 marzo sorse nuovamente la questione intorno all'offerta fatta al papa dal signor Odo Russell di ritirarsi nell'isola di Malta.

Il sig. *Stirling* pel primo domandò al segretario di stato pegli affari esteri se vi fosse alcuna obbiezione da parte del ministero a comunicare alla Camera una copia del dispaccio del signor Odo Russell o una parte d'esso intorno alle parole pronunziate dal papa nella conversazione avuta con lui il 26 luglio 1862.

Il sig. *Layard* rispose, che sarebbe stata cosa inconveniente ed inusitata il pubblicare dispacci che si riferivano a conversazioni private degli agenti diplomatici di S. M. Egli era convinto che quanto lord Russell avea detto rispetto al colloquio ch'ebbe luogo fra il papa ed il signor Odo Russell si appoggiava sulla verità.

Il sig. *Bowyer* disse che si avea data troppa importanza a quel colloquio e che il papa non parlava sul serio, quando alludeva alla possibilità di doversi ritirare a Malta. L'oratore biasimò severamente la *intrigante politica* di lord Russell.

Layard fa osservare che le relazioni fra Odo Russell e la Corte di Roma sono ora così soddisfacenti come pel passato.

Russell (fratello d'Odo Russell) dice che la posizione di un diplomatico inglese a Roma è molto difficile e delicata, dovendo rappresentare una politica affatto opposta a quella dei diplomatici francesi. L'agente diplomatico inglese è considerato dal popolo come il rappresentante d'una politica che tende a render Roma agl'italiani, mentre il diplomatico francese rappresenta una politica favorevole all'occupazione straniera ed alla presenza del papa in Vaticano come sovrano europeo. In questo stato di cose la miglior politica che l'Inghilterra può seguire a Roma si è quella della più grande astensione e riservatezza nel trattare colla Corte di Roma.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

Scrivono da Cracovia alla *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 13, che Langiewitz ha deciso d'inviare dei rappresentanti ufficiosi del governo degli insorti a Parigi, a Londra ed a Vienna.

Leggiamo nella *France* del 15:

Il governo provvisorio della Polonia ha stabilito di fondare un giornale ufficiale redatto in lingua polacca, e che inoltre pubblicherà dei bollettini in lingua francese, destinati a far conoscere all'Europa la verità intorno alle operazioni militari.

Questo giornale verrà compilato nel quartier generale dell'esercito polacco, presso il quale sarà provvisoriamente la sede legale del governo degli insorti.

Lo stesso giornale assicura che molti polacchi i quali avevano impieghi nelle strade ferrate o presso altre grandi amministrazioni in Francia, si sono dismessi per recarsi in Polonia.

I giornali francesi pubblicano un proclama del governo rivoluzionario che circola a Varsavia.

Questo proclama constata le cagioni ed i progressi dell'insurrezione, e dopo aver dichiarato che la Polonia, edotta dall'esperienza, non presterà più fede alle concessioni della Russia, prosegue:

Il popolo delle campagne ha sempre destato gravi timori nel nemico: ecco per qual motivo tutti i mezzi vennero adoperati per paralizzare questo Sansone.

Wielopolski, che volle condurre la Polonia oppressa a' piedi dello czar, che inviò delle spie fra i coltivatori, facendo loro balenare la speranza di ottenere in dono i beni altrui, mentre al tempo stesso presso lo czar sosteneva ben altre teorie, fu sincero, per la prima volta, quando dichiarò dinanzi al Consiglio di stato che i nostri nemici avevano sistematicamente eccitata l'irritazione, sollevando la questione dei contadini, senza mai regolarla definitivamente.

Gli è perciò che il governo nazionale si è affrettato ad emancipare tutti i figli della nostra santa terra. Chiudendo la sorgente del malcontento, il governo nazionale ha ordinata immediatamente l'emancipazione dei contadini e loro ha dati dei terreni in proprietà.

Nel prendere questa disposizione non è punto stato diretto da teorie fantastiche che minacciano di rovesciare i principii sui quali riposa la società europea, ma ha compiuto il voto da lungo tempo formato dai proprietari ed appagate le speranze dei coltivatori.

La perdita che ne risulterà per la proprietà privata sarà convenientemente compensata dal Tesoro dello stato.

Il proclama termina dicendo, che questi provvedimenti riuniranno in una sola volontà tutte le classi dei cittadini.

—

Il *Morning Post* del 14 gennaio riferisce che il giorno 13 la deputazione del *meeting* tenutosi ultimamente nella *British Institution* in favore della causa polacca, ebbe un abboccamento con lord Palmerston nella Camera de'comuni allo scopo di presentare al nobile visconte un memoriale adottato in quel *meeting*, nel quale si prega la regina di fare delle rimostranze al governo russo affinchè *cessino gli orrori della coscrizione* e la Polonia possa alfine colla cooperazione delle altre potenze europee venire *ristabilita in regno uno ed indipendente*. Data lettura della lettera indirizzata in questi termini a S. M.; dopo alcune parole del signor Cox e del segretario del *meeting*, colle quali si dimostrava come gl'interessi dell'Inghilterra, non meno che l'umanità e la giustizia, esigevano la piena ricostituzione della Polonia, lord Palmerston domandò loro: Desiderate voi una nuova guerra colla Russia? Sì, rispose il sig. Wall, pel bene della Polonia.

Parlarono quindi in favore della causa polacca i signori Medley, Kent, Stednan, Wall, ai quali lord Palmerston rispose che come ministro non poteva fare alcuna promessa pel futuro, ma che avrebbe ben volentieri consegnata quella lettera nelle mani di sir Giorgio Grey, che l'avrebbe poi presentata alla regina.

—

L'*Europe* di Francoforte del 12 scrive quanto segue:

L'arrivo del principe Dolgoroucky a Parigi non ha giustificato l'aspettazione dei giornali, i quali annunziavano che l'aiutante di campo dello czar avrebbe recate proteste formali per parte della Russia, in risposta al dispaccio col quale il gabinetto francese insisteva sull'esecuzione leale dei trattati del 1815, come il solo mezzo efficace per tranquillare la Polonia.

I dispacci che il signor Dolgoroucki ha recati al barone di Budberg, come pure le spiegazioni verbali ch'egli stesso è incaricato di dare alla Corte delle Tuilleries, tendono ad attenuare la gravità dell'insurrezione della Polonia, che la diplomazia russa rappresenta come un movimento provocato da mene socialiste dal di fuori, e che le truppe dello czar non tarderanno a reprimere.

Il governo russo vorrebbe attribuire alle complicazioni polacche il carattere d'un conflitto puramente interno che, secondo i principii del diritto delle genti, non può dar pretesto ad alcun intervento estero, mentre al tempo stesso il governo predetto rende giustizia alla forma amichevole colla quale il gabinetto delle Tuileries ha dati i suoi suggerimenti.

Fatte queste riserve, il principe Gorciakoff pone in luce le intenzioni benevole dell'imperatore Alessandro riguardo alla Polonia, nell'interesse della quale converrebbe evitare qualunque pressione dall'estero, che, recando offesa alla sovrana indipendenza dello czar, toglierebbe il merito della spontaneità alle concessioni che S. M. sarebbe disposta a fare per migliorare la sorte della Polonia.

Quest'attitudine della Russia non avendo prodotto una buona impressione nella Corte delle Tuileries, il barone di Budberg avrebbe immediatamente fatto sapere per mezzo del telegrafo al principe Gorciakoff che era necessario cancellare il cattivo effetto con una lettera autografa dello czar. E già si annunzia che un corriere di gabinetto russo è in via per Parigi, latore di questa lettera.

Ad ogni modo il governo dell'imperatore Napoleone III ha deciso di dare occasione alla prossima discussione del Senato francese sulle petizioni relativo alla Polonia, per esporre in modo molto preciso la propria politica, e per far scaturire la luce sui negoziati diplomatici ai quali le complicazioni polacche hanno dato luogo.

Il signor Billault ha già avuto, a questo riguardo

alcune conferenze col signor Drouyn de Lhuys, il quale gli ha comunicata tutta la corrispondenza scambiata su questo affare tra la Francia e gli altri gabinetti.

Si dice che il signor Billault stabilirà francamente il principio che la lotta in Polonia è divenuta e rimane una questione d'ordine europeo, per lo scioglimento della quale la Francia non risparmierà alcuno sforzo, quand'anche dovesse compiere da sola questa missione tanto onorevole quanto spinosa.

Leggiano nella *Nation* di Parigi del 14:

Le proposte fatte recentemente dal gabinetto inglese alle potenze che hanno sottoscritto il trattato di Vienna non erano tali da essere accettate senza riserva dal governo imperiale. Esse infatti tendevano a sostituire all'azione collettiva ed identica delle potenze in favore della Polonia, atti isolati, l'influenza dei quali sarebbe evidentemente minore presso il gabinetto di Pietroburgo.

Quindi noi crediamo di sapere che è stato risposto ufficialmente a lord John Russell che la Francia non può aderire alle proposte britanniche. Essa non vi aderirebbe che nel caso in cui si facesse ritorno al disegno di un'azione collettiva.

Finchè questo disegno non venga ripreso, è più conforme alla dignità della Francia di conservare la libertà della propria iniziativa.

Il generale Dembinski ha indirizzata la seguente lettera alla *Presse* di Parigi:

Parigi, 11 febbraio 186!.

Signore,

Ho letto pur ora nel giornale da Lei diretto un articolo che io considero tanto dannoso alla nostra causa ed alla lotta che i miei infelici concittadini sostengono contro la Russia, che non ho voluto lasciar trascorrere la notte senza rispondervi.

..... Si tratta di un articolo del signor Ladislao Mickiewicz in risposta al manifesto del signor Kossuth. Non ho letto alcuno di questi scritti, ma mi credo in diritto di chiedere alla giustizia ed alla imparzialità di Lei l'inserzione di questa lettera, e sovratutto a cagione dei commenti ch'Ella ha fatti.

Ella dice, o signore, che *tutti i polacchi sono animati dai sentimenti* espressi dal sig. Mickiewicz. Ho adunque l'onore di dirle, o signore, che, lungi dall'essere animato da questi sentimenti, considero come un nemico della Polonia, chiunque, si chiami desso Luigi Kossuth o Ladislao Mickiewicz, voglia destare nell'Austria inquietudini riguardo all'attitudine dell'Ungheria.

Confidando nell'imparzialità di Lei, la prego di accogliere l'espressione de'miei sentimenti più distinti.

Generale Enrico Dembinski.

Scrivono da Parigi, in data dell'11 marzo all'*Indépendance belge*:

Nelle regioni diplomatiche s'incomincia a sapere qualche cosa di preciso intorno ai negoziati intavolati a Roma dalla Russia, in seguito ai fatti della Polonia.

Il barone di Sacken era stato incaricato dal proprio governo d'una missione straordinaria presso la Corte di Roma. L'imperatore di Russia avrebbe desiderato di ottenere dal capo del mondo cattolico una cooperazione altrettanto efficace quanto quella concessa dal papa stesso all'Austria quando era in lotta coll'Ungheria nel 1848. Il governo russo, in poche parole, voleva strappare alla Santa Sede un'enciclica che imponesse al clero polacco di astenersi da ogni partecipazione all'insurrezione scoppiata in Polonia. Il grande argomento che la Corte di Pietroburgo faceva valere presso la Santa Sede consisteva necessariamente nel dirle che il movimento polacco era promosso dallo stesso partito che le aveva già tolta una parte de' suoi stati e che continuava a minacciar l'altra colla sua accanita ed incessante propaganda.

Quando il diplomatico russo fece il primo passo presso il cardinale Antonelli nel senso delle tendenze sovraesposte, il prosegretario di stato della Corte pontificia si sarebbe contentato di riservarsi a rispondere a quelle considerazioni, dopo che le avesse sottoposte al Santo Padre e ne avesse ricevute le opportune istruzioni. Il papa in quel momento era gravemente indisposto. Il cardinale Antonelli però, mentre accolse cortesemente le considerazioni della Corte di Russia, non dissimulò gli ostacoli che si opponevano a che ottenessero il desiderato effetto.

Poco tempo dopo questo abboccamento, la salute del papa gli permise di ricevere il barone di Sacken in udienza particolare. Il colloquio fu breve, ma Sua Santità lasciò perfettamente intendere all'inviato dello czar com'egli credesse che qualunque intervento della Santa Sede negli affari della Polonia sarebbe inopportuno e poco giustificato dalle circostanze.

Il barone di Sacken non si diede per vinto e ritornò alla carica presso il cardinale Antonelli. Le pretese della Russia erano divenute più modeste; essa si contentava puramente e semplicemente che il papa nella prima occasione solenne, pronunziasse qualche parola per influire in modo favorevole alla politica russa sull'attitudine del clero in Polonia. Questo nuovo tentativo non ebbe esito migliore del primo.

Si crede non senza fondamento che il principe de Latour d'Auvergne non sia rimasto estraneo alle risoluzioni prese dalla Corte pontificia in questo delicato affare.

Il *Monitore prussiano* pubblica, nel suo numero dell'11 corrente, l'articolo seguente:

L'*Opinion nationale* ha pubblicato una comunicazione di Varsavia, che pretende dare informazioni autentiche sull'accordo conchiuso l'8 febbraio scorso fra la Prussia e la Russia.

Quest'accordo comprenderebbe, secondo tale comunicazione: 1° una convenzione militare in 14 articoli; 2° sette articoli addizionali, coi quali si prevederebbero i casi d'intervento; 3° un accomodamento eventuale in venti e più articoli, concernenti le misure ulteriori e le eventualità esterne che risulterebbero dall'intervento.

Il *Monitore* francese dà, in capo del suo bollettino del 7 marzo, la notizia che coloro fra i membri della Dieta federale, la politica dei quali è legata a quella dell'Austria, aveano deliberato sopra una interpellanza da dirigersi all'inviato di Prussia presso la Dieta, che avrebbe per oggetto le conseguenze dannose che potrebbero risultare per la confederazione dalla convenzione russo-prussiana.

A tale notizia, che si avvicina di molto a certe corrispondenze di Vienna, l'Austria, fondandosi sopra l'articolo 11 dell'atto federale e sull'articolo 36 dell'atto finale di Vienna, avrebbe fatto fare delle osservazioni verbali contro la convenzione conchiusa con la Russia, come compromettente la sicurezza della confederazione.

Inoltre la Baviera ed il Baden avrebbero fatto sapere a Berlino che dessi avevano la medesima opinione su tale convenzione; e gli altri stati federali, che si trovano minacciati da una invasione francese sul Reno, si proponevano di fare analoghi passi.

Siccome simili notizie che non si può dire che mirino propriamente a calmare gli spiriti, quelle specialmente dei giornali francesi, sono propagate con zelo dalla stampa tedesca e segnatamente in Prussia dai fogli dell'opposizione, così siamo autorizzati a dichiarare che queste nel loro insieme, come nelle loro particolarità, si fondano sopra invenzioni.

Per giudici imparziali questa dichiarazione è senza dubbio superflua per ciò che risguarda le notizie riprodotte più sopra, dietro l'*Opinion nationale* ed il *Moniteur*.

Ma per quello che risguarda la terza mozione, circa alle osservazioni fatte a Berlino da sì gran novero di stati, noi facciamo osservare espressamente che una sola grande potenza, cioè l'Inghilterra, ha scelto la forma di un dispaccio, di cui venne qui data lettura, per manifestare in tuono amichevole obbiezioni contro la convenzione; e che quanto ad osservazioni verbali che, dallato alla Francia, l'Austria ed altri stati tedeschi o non tedeschi avrebbero qui fatto relativamente all'accordo colla Russia, il governo del re non ne ha alcuna conoscenza.

GUERRA D'AMERICA

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il *Morning Post* del 14 marzo pubblica alcuni dispacci relativi alla quistione americana.

Il primo è indirizzato da lord Russell a lord Lyon in data 17 gennaio 1863, il secondo non è che la risposta di lord Lyon a lord Russell in data 13 gennaio 1863. Da questi due dispacci risulta che lord Lyon ministro inglese a Washington spera assai poco in una prossima transazione e teme, ove il ristabilimento dell'unione fosse attuato che l'invasione del Canada o qualche altra misura ostile all'inghilterra non ne sia la conseguenza immediata.

Seguitano quindi altri due dispacci. l'uno è del signor Mason agente diplomatico dei confederati a Londra in data .... gennaio 1863 a lord Russell, l'altro è indirizzato da lord Russell al sig. Mason e porta la data 10 febbraio 1863. Scopo del primo dispaccio si era d'insistere affinchè l'Inghilterra non rispettasse il blocco e riconoscesse il governo di Richmond.

I desiderii del signor Mason furono frustrati dal dispaccio di lord Russell.

Il *Morning Post* accenna quindi ad una terza serie di dispacci che si riferiscono all'affare dell'Alabama. Questa corrispondenza è fra il signor Adams ed il ministro degli affari esteri d'Inghilterra ed arriva fino al 26 gennaio. Sarà ben probabile ch'essa non venga continuata ma gli americani persisteranno certo a reclamare i loro diritti.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 16 MARZO

Presidenza Tecchio.

La tornata si apre alle ore 1 e 1|2 pom. con la lettura del verbale della seduta del 14, che viene approvato.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate di urgenza.

Si procede all'appello nominale.

PETTINENGO e CORSI presentano due relazioni su progetti di legge, l'oggetto dei quali non possiamo udire.

Si concede un concedo.

Si riferisce sulla elezione del collegio di Montecchio avvenuta nella persona del prof. C. Passaglia, proponendosene l'approvazione, essendo l'eletto stato posto dal ministero della pubblica istruzione in aspettativa senza stipendio prima della data della sua elezione.

(Non sarà inutile ricordare ai nostri lettori che, se l'eletto conservasse il carattere di professore, la sua elezione sarebbe nulla non per altra ragione, che per esser già raggiunto il numero dei pubblici funzionari, cui la legge consente sedere fra i rappresentanti della nazione).

SALARIS pretende che dinanzi alla legge elettorale un impiegato collocato in aspettativa non muti la sua condizione. Dice poi che la legge elettorale non distingue fra l'aspettativa con o senza stipendio, e perciò si oppone al convalidamento di questa elezione.

Il relatore osserva che hannovi antecedenti nella Camera, per cui si convalidarono le elezioni di impiegati non solamente posti in aspettativa, ma anche in attività senza stipendio. Se la Camera vuole essere conseguente, deve uniformarsi alle conchiusioni della Commissione del 1° ufficio.

SALARIS replica citando e commentando parecchi articoli sulla legge elettorale; ma il rumore che si fa nella Camera ci impedisce di cogliere il filo de'suoi ragionamenti.

Nota infine che la Camera non è legata da alcun precedente; ma giudica discrezionalmente di caso in caso.

LAZZARO si appoggia all'art. 40 dello statuto per opporsi a questa convalidazione.

BONGHI e DE BONI parlano su questo incidente, senza che ci sia dato di udirli.

MAZZA propone la questione sospensiva sino a che si verifichi lo stato dello eletto.

La Camera appoggia la questione sospensiva.

DECESARE e SALARIS discorrono sulla sospensione proposta.

PERUZZI (ministro dell'interno) appoggia la questione sospensiva dichiarandosi non in grado al momento di dare gli schiarimenti di fatto che vengono al ministero richiesti.

Parecchi oratori domandano la parola, o meglio parlano contemporaneamente, mentre moltissime voci domandano la chiusura, per cui il presidente tronca molto opportunamente ulteriori discussioni col mettere a partito la proposta di sospensione, che la Camera approva.

PESCETTO presenta la relazione sul bilancio passivo della marina.

PRES. annunzia che il dep. Lovito presentò un progetto di legge, il quale sarà trasmesso agli ufficii perchè deliberino se si abbia o meno da ammetterlo alla lettura.

BOGGIO, dietro facoltà che gli viene fatta dalla Camera mediante la presidenza, e dietro dichiarazione del ministro dell'interno — di essere pronto a rispondere, svolge una sua interpellanza relativa ai recenti arresti, a cui si procedette a Palermo, non si sa bene su quali indizii, nè da quale autorità, se politica o giudiziaria, nè finalmente per quale titolo, se per reati politici o delitti comuni.

PERUZZI (ministro dell'interno). (*Movimento di attenzione*) Il ministero aveva da lungo tempo sentore di un principio di cospirazione, che doveva scoppiare qua e là per procurare incagli al governo nazionale. L'origine e l'impulso vengono probabilmente dall'estero. Certe relazioni ci farebbero credere da Malta; secondo altre da Tunisi. In queste voci vi sarà per avventura qualche esagerazione. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria di Palermo ritiene d'aver in mano le fila di una cospirazione abbastanza vasta. Il 12 del mese corrente ebbimo la notizia che l'autorità medesima intendeva procedere a determinati arresti. Ed il dì successivo ebbimo effettivamente notizia degli arresti operati.

Il ministro rilegge i nomi, i quali sono quelli che già abbiamo dati nel nostro giornale di ieri.

Per mandato poi della stessa autorità giudiziaria di Palermo si procedette a Trapani ad una perquisizione in casa del barone di S. Gioachino.

Del resto, dispacci ulteriori ci assicurano che la città di Palermo, in mezzo a codesti gravi avvenimenti, si serba perfettamente tranquilla.

L'autorità giudiziaria poi procede indefessamente nell'istruzione del relativo processo, il quale era già condotto molto innanzi prima ancora che si devenisse ai fatti arresti.

BOGGIO. Non insisto per ottenere maggiori dilucidazioni dall'on. ministro; e tanto meno insisto che egli, in un atto recentissimo, ha mostrato che il governo sa e vuole tener stretti nel suo pugno i destini del paese.

Mi permetterò però di ricordare all'on. ministro, a proposito dell'avviso telegrafico ch'egli ricevette 24 ore prima sugli arresti che si stavano per operare, che in un'occasione consimile, sotto la precedente amministrazione però, avvenne che, mentre a Torino gli arresti di certe persone erano, 24 ore appunto prima della loro esecuzione, segnalati da Palermo, gli arrestandi eransi involati ad ogni ricerca quando la pubblica forza si presentò alle loro rispettive dimore.

Ricordo all'on. ministro quest'inconveniente affinchè studii modo che non abbia a rinnovarsi.

PERUZZI (ministro dell'interno). L'on. interpellante ha già fatto menzione che lo sconcio da lui accennato avvenne sotto l'amministsazione precedente. Per mia parte io gli ricorderò che fra gli arrestandi eravi pure un ispettore di pubblica sicurezza, lo che spiega molte cose.

Del resto, il fatto che l'autorità giudiziaria dell'Isola abbia potuto per non breve tempo seguire le traccie di una cospirazione e conchiudere all'arresto dei riputati colpevoli senza che alcuno sia sfuggito, prova un sensibile miglioramento nel modo di funzionare del potere giudiziario, lo che ci è arra che il paese è omai ricondotto alle sue condizioni normali. (*Bene, bene!*)

L'incidente non ha altro seguito.

L'ordine del giorno porta per primo la discussione della proposta presentata dai deputati Guerrieri-Gonzaga, Torrigiani e Gigliucci sulla discussione dei bilanci del 1863.

Tale proposta, stata presa in considerazione nella tornata del 6 marzo corrente, è così concepita:

« Nell'intendimento di abbreviare per quanto sia possibile la discussione e votazione dei bilanci del 1863, si propone che la Camera dichiari di circoscrivere la discussione ai soli capitoli dove esista dissenso tra il ministero e la commissione del bilancio. »

GUERRIERI fa una dichiarazione preliminare nel senso che la proposta, sulla quale si è per discutere, non sopprime le discussioni generali sui varii bilanci che restano a discutersi.

CASTELLANO propone la questione pregiudiziale perchè la discussione dei bilanci implica un principio, che egli vuole in qualunque caso rispettato.

LOVITO parla contro la questione pregiudiziale.

La Camera appoggia la mozione Castellano.

LAZZARO parla a favore della questione pregiudiziale.

MAZZA (relatore) risponde a varii appunti degli onorevoli preopinanti.

Del resto, le conchiusioni della Commissione sono che:

« 1° Che la discussione sui bilanci pel 1863 sia circoscritta a soli capitoli ed articoli dove havvi dissenso tra il ministero e la commissione generale del bilancio;

« 2° Che l'approvazione di questa proposta non impedisca la discussione generale su ciascun bilancio;

« 3° Che quando la Commissione generale del bilancio avrà discussi e respinti gli emendamenti, che ciascun deputato avrà facoltà di trasmetterle e sostenere anche in persona nelle di lei adunanze, questi emendamenti non possano più presentarsi alle deliberazioni della Camera.

« Con queste avvertenze, e trattandosi di derogar bensì parzialmente al regolamento, ma in modo meramente transitorio, in modo strettamente circoscritto alla presente discussione de' bilanci, e per uno scopo di cui nessuno disconosce la giustezza e il vantaggio, la Commissione confida nell'approvazione delle sue proposte. »

Voci: ai voti, ai voti.

La questione pregiudiziale non è dalla Camera ammessa.

MINERVINI parla contro la proposta Guerrieri, fra le conversazioni ed i rumori della Camera, che il presidente invita invano al silenzio ed alla tranquillità colle frequenti scampanellate.

Voci: ai voti, ai voti.

La Camera approva la chiusura della discussione.

VALERIO propone un emendamento alla prima delle surriferite conchiusioni della Commissione sulla proposta in discussione.

L'emendamento, che l'oratore svolge, propone si aggiunga — le cui relazioni siено già stampate e distribuite.

L'emendamento Valerio è dalla Camera appoggiato.

TORRIGIANI si oppone all'emendamento Valerio.

CHIAVES invita il deputato Valerio a ritirare la sua proposta.

VALERIO la ritira.

CASTELLANO propone un nuovo emendamento all'art. 1° nelle seguenti parole: ad eccezione del bilancio dell'entrata. L'oratore lo svolge.

La Camera lo appoggia.

MAZZA (relatore) mantiene le prime conchiusioni della Commissione.

La Camera non ammette l'emendamento Castellano.

Approva invece il primo articolo della Commissione.

ALFIERI DI MAGLIANO al 2° conchiuso della Commissione, propone un emendamento, che svolge, e che la Camera appoggia.

MANDOI-ALBANESE propone pure un emendamento che svolge, e che la Camera appoggia.

GUERRIERI ripete in ordine all'art. 2° e 3° delle conchiusioni della Commissione che, se da una parte pareva che ogni risultato utile della proposta sarebbe impedito dal tempo, che non avrebbero probabilmente lasciato di assorbire i lungi discorsi generici, dall'altra siffatti discorsi avrebbero potuto, massime oggi, avere il vantaggio di sparger provvida luce sui concetti che dovranno informare le future leggi organiche. Aggiunge, che fatta anche astrazione da tal vantaggio, dove si fosse chiusa a que' discorsi la porta della discussione generale, sarebbe stato assai difficile il non riceverli per quella della discussione speciale. Quindi tutt'e due gl'inconvenienti: poco o niun risparmio di tempo, per un lato; nuova derogazione per l'altro alla piena libertà del discutere: convenir meglio, ragguagliata ogni cosa, tener ferma la discussione generale, e, perchè non fosse di soverchio protratta, rimettersene interamente alla discrezione degli oratori e al giudizio della Camera.

Nello stesso intendimento conciliativo, si vuole non preclusa in modo assoluto la via a qualunque proposta, se concernente gli articoli, circa i quali non corra dissenso tra il Ministero e la Commissione del bilancio. E fu avvertito a questo riguardo, che quando un deputato avesse avuto alcun emendamento a proporre, od anche semplici riflessi a presentare intorno a que' capitoli, dove la Commissione ed il Ministero non dissentono, avrebbe potuto trasmetterli alla Commissione del bilancio, e anche intervenire all'esame ch'essa non avrebbe lasciato d'istituire.

Quindi, o questa Commissione ammetterebbe gli emendamenti: e niun ulteriore dibattito intorno ai medesimi potrebbe seguire, qualora il ministero li avesse del pari consentiti. O la Commissione li respingerebbe; e allora si pose la questione, se, ed in qual caso, la proposta respinta avrebbe tuttavia potuto presentarsi alle deliberazioni della Camera.

Nessuno propose, che avesse potuto presentarsi in qualunque caso. Bensì che anche una proposta respinta avesse potuto ancor ventilarsi nella Camera, quando fosse venuta dall'iniziativa di almeno venti deputati.

Parea veramente troppo duro alla minoranza il negar la prova parlamentare ad una proposta, che, essendo suffragata da un numero così notevole di deputati, sembrava per ciò solo meritevole di considerazione. Ma riflettendo, che con quest'altra concessione, e dopo che si era già mantenuta la discussione generale su ciascun bilancio, la proposta degli onorevoli Guerrieri, Torrigiani e Gigliucci sarebbe in gran parte frustrata d'effetto; si respinse l'eccezione, e non si volle ammettere al dibattito parlamentare, in verun caso, gli emendamenti di cui trattasi, quando fossero stati respinti dalla Commissione del bilancio.

Inoltre il dissenso tra il ministero e la giunta del bilancio potendo cadere, così sopra un capitolo

intero come sopra uno o più articoli del capitolo stesso, la proposta in esame è da intendere in questo senso; che, cioè, la discussione parlamentare dovesse strettamente circoscriversi a' punti controversi.

Finalmente, mancando tuttavia parecchie relazioni di bilanci, si mosse la quistione, se non fosse prematuro il votare sul metodo di dibattere proposte, parte delle quali non erano per anche conosciute.

Ma oltrechè il divisato metodo abbreviativo involgeva in certo modo una questione di fiducia verso l'operato della Commissione del bilancio, si reputò, che non impedendosi la discussione generale nella Camera sui vari bilanci, e potendo ancora ciascun deputato, quando le relazioni che mancano sarebbero pubblicate, fare a rispetto delle stesse, nella Commissione del bilancio, tutte quelle proposizioni ed avvertenze che meglio stimava, si potesse senz'altro approvar fin d'ora la proposta forma di discussione.

Parecchi altri oratori prendono la parola in varii sensi sugli emendamenti Mandoi-Albanese ed Alfieri di Magliano, finchè la Camera impazientita domanda ed approva la chiusura della discussione su di essi.

L'emendamento Mandoi-Albanese è respinto.

L'emendamento Alfieri è parimenti respinto.

CAMERINI propone un articolo addizionale, che svolge e che la Camera appoggia, ma che non approva.

SANGUINETTI propone un emendamento che svolge, e che la Camera appoggia.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Quantunque il ministero rimanga estraneo a questa discussione, osserva che se havvi bilancio in cui sia opportuno il sistema proposto, egli è appunto quello delle entrate, fondato su ipotesi e soggetto alle modificazioni che il ministero ha già avuto l'onore di annunziare.

L'emendamento Sanguinetti è posto ai voti e respinto.

L'art. 2 della Commissione è dalla Camera approvato.

Un emendamento del deputato Lazzaro all'articolo 3, è respinto.

Dieci deputati hanno fatto pervenire al banco della presidenza la proposta che la votazione sull'articolo 3 della Commissione sia fatta per appello nominale.

Ma l'ora essendo tarda vi si procederà domani.

La seduta è levata alle ore 5 40 pom.

Domani seduta pubblica al tocco per la votazione per appello nominale sull'articolo terzo della Commissione surriportato e per la discussione di quattro progetti di legge presentati dal ministro della guerra nella seduta del 4 febbraio, e relativi a provvista di materiale di artiglieria — effetti di casermaggio — ristauri, ampliazioni e fitti di locali ad uso militare — costruzione di un braccio di caserma nel castello della città di Sassari — e finalmente per la discussione del bilancio dell'entrata.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

1. Un decreto in data del 5 marzo (preceduto dalla relazione a S. M.) che regola l'esercizio del regio *exequatur*.
2. Il regolamento in esecuzione del suddetto decreto.
3. Un decreto d'interesse locale.
4. Alcune nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.
5. Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Belle arti. — La grande scala del real palazzo di Torino, posta fra pareti prive di ogni ornamento, non era in armonia colla ricchezza degli appartamenti reali. Sulla proposta del ministro della sua Casa, il Re ordinò che fosse decorata di statue e che le pareti e la volta fossero ornate di grandiosi dipinti. Le statue come le pitture vennero commesse a primari artisti, fra i quali sono compresi parecchi distinti professori delle accademie di Torino e di Milano. I soggetti che essi debbono eseguire sono relativi alla storia e ai personaggi di Casa Savoia. L'insieme del lavoro è diretto dal decoratore di Corte il cui disegno fu approvato da Sua Maestà.

Questa decorazione, mentre renderà più adatto ai ricevimenti solenni e alle feste reali, l'ingresso del R. palazzo di Torino, è pure pei nostri artisti una bella occasione di distinguersi. I lavori sono cominciati e debbono essere condotti con sollecitudine.

Arrivo. — Si legge nel *Movimento* di Genova del 15:

Giunse ieri in Genova il generale N. Bixio reduce dalle provincie meridionali. Si attende di momento in momento l'arrivo della Commissione sul brigantaggio che presenterà quanto prima il suo rapporto.

Disgrazia. Si legge nella *Politica del Popolo* di Milano del 16:

A Castelnovo di Sotto, provincia di Reggio, avvenne un grave disastro. La sala dei dibattimenti criminali della giudicatura di mandamento, piena di oltre duecento persone, si è sfondata ruinando con immenso fracasso. Un ottanta persone sarebbero rimaste ferite; ad amministrar loro soccorsi si sono chiamati medici da Reggio.

Adunanze popolari. Si legge nel *Giornale di Pisa* del 14:

La Società degli operai pisani ha deliberato di promuovere una pubblica e solenne adunanza a fine di discutere e risolvere intorno alle tre seguenti proposte: 1. Chiedere al governo e al Parlamento che sia estesa anche a queste provincie la istituzione delle Corti d'assisie che già fu instaurata in tutte le altre parti del regno; 2. Domandare alla stessa legittima autorità l'abolizione della pena di morte dal nuovo codice italiano; 3. Invocare l'applicazione a queste provincie della legge Casati che rende gratuita e obbligatoria l'istruzione primaria.

Aggressione. Si legge nel *Precursore* in data di Palermo 12;

Ieri a sera in contrada Malaspina fu eseguito un sequestro di persona.

Il signor Barocchieri, ritornando da una conceria di pelli, verso le 5 pom. fu assaltato da otto persone. Una prima scarica fatta contro il cocchiere, obbligò questo a fuggire; una seconda contro il Barocchieri, lo colpì con cinque proiettili al braccio, nel fianco, nel ventre. Fortunatamente non furono forati che i soli panni. Indi arrestato il Barocchieri, fu a traverso di vari poderi condotto in un poggiuolo chiamato de'Benfratelli, e fatto sedere sopra di un sasso. Ieri i malandrini tennero concilio, e fecero, come in gergo furbesco suol dirsi, la *causa* al Barocchieri. Prevalse il consiglio più mite, e gli fu risparmiata la vita. Però gli tolsero la tabacchiera, l'orologio e le monete che avea in tasca, indi lo lasciarono libero, dicendogli che non l'ammazzavano, perchè si era mostrato uomo coraggioso; però lo ammonirono che lo avrebbero ammazzato se uno di loro avesse torto un capello.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 15 fino alle 4 del 16 marzo 1863.

Wulliet Maria Ignazia, nata Garin, d' anni 76, di Berna (Svizzera); Marchisio G. Battista, id. 54, di Cavour; Bergamasco Domenico, id. 60, di Casale; Vianzone Teresa, id. 12, di Torino; Salussolia Augusto, id. 53, di Torino, ricevitore del R. lotto; Novellucci Leontina, nata Conte, id. 45, di Parigi, sarta; Lorejo Luigi, id. 37, di Colazza, falegname.

Più, 1 da 1 giorno.

Notizie Politiche

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio è di ritorno a Torino.

Oggi, 16, è stata aperta la sottoscrizione all'imprestito. L'affluenza de' soscrittori alla Banca nazionale è stata assai considerevole.

La Casa de Rothschild ha aperta in pari tempo la sottoscrizione a 75 milioni effettivi dell'imprestito a Parigi ed a 75 milioni pure effettivi a Londra, sopra i 350 milioni da essa assunti.

L'emissione a Parigi ed a Londra è fatta allo stesso prezzo, cioè a 71.

Notizie di Parigi aggiungono che il sig. Fould, ministro delle finanze, aveva rifiutato permettere che i giornali pubblicassero l'annunzio della soscrizione e che il permesso fu dato direttamente dall'imperatore.

Una corrispondenza portante la data di Salerno e pubblicata nella *Monarchia nazionale* del 15 attribuisce ad un rancore personale del prefetto, conte Bardessono, il richiamo del preside di quel liceo ginnasiale, prof. Mottura, ordinato in questi ultimi di dal ministero di pubblica istruzione.

Ora la verità della cosa, per quanto ci risulta da informazioni autorevoli, è questa. — Nell'adempimento del suo ufficio, il professore Mottura già da qualche tempo aveva pòrto argomento di non essere soddisfatto de' suoi diportamenti, quando con un pubblico scandalo pose il governo nella necessità di rimoverlo immediatamente da quella città. Nella solennità dell'inaugurazione degli studi e della premiazione scolastica tenne un discorso che eccitò una viva indignazione nel popolo salernitano per gli sconvenienti raffronti e le ingiuriose allusioni.

Ei venne poi surrogato provvisoriamente, fino a che non sia eletto un successore definitivo, non già da un semplice maestro elementare, come vorrebbe insinuare l'autore di quella corrispondenza, ma dall'ispettore provinciale delle scuole.

I giornali di questa sera (15) scrivono essere giunta notizia a Genova che lo stato di salute del generale Garibaldi si sia nuovamente aggravato. L'enfiazione del piede sarebbe aumentata e minaccerebbe anche la gamba. Eccetto i parenti e gli intimi, nessuno, da alcuni giorni, sarebbe stato ammesso a visitarlo.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 14 marzo.

L'importanza dell'articolo del *Morning Post* non sarà sfuggita ai vostri lettori e sebbene io creda che l'impressione da esso prodotta sulla nostra borsa sia esagerata, tuttavia è meritevole di attenta considerazione. Questo articolo definisce e riassume chiaramente le fasi, per le quali la questione polacca è passata finora e determina in modo preciso l'attitudine presa ultimamente dal gabinetto inglese.

Spinti dall'opinione pubblica e dal linguaggio della stampa, i ministri inglesi hanno alla lor volta parlato in modo energico — la qual energia — sia detto fra parentesi — fa singolare contrasto col linguaggio umile e scolorato del ministro senza portafogli francese. Ben si vide che non era possibile limitarsi alle parole e che era necessario d'agire, tanto più che il gabinetto di Berlino colla sua politica inqualificabile imponeva alle potenze europee il dovere d'intervenire, quand'anco non fossero state mosse da sentimenti d'umanità e dalle simpatie che loro vengono inspirate dalla nazione polacca.

Gli è a quel tempo che l'Inghilterra, della quale si era tanto lodata l'energica iniziativa, incominciò a pensarci sopra. Essa voleva procedere d'accordo colla Francia, ma a condizione di non essere mai trascinata oltre a quell'azione diplomatica che permette ad un governo di rimanere tranquillo quando i suoi consigli non sono accolti e di scuotere le spalle, quando coloro a' quali i consigli sono diretti, continuano a commettere errori.

Quindi l'Inghilterra ha respinto la proposta d'indirizzarsi collettivamente al gabinetto di Berlino, per non porgere a qualche altra potenza l'occasione di offendere la Prussia e quasi di costringerla a respingere le osservazioni provocate dalla convenzione e di trovare così un pretesto per andare al di là dello scopo che dapprincipio si aveva in mira.

Ma al tempo stesso che lord Palmerston ricusava di unirsi alle proposte della Francia, propose alla sua volta d'indirizzare consigli collettivi alla Russia nell'interesse della costituzione guarentita alla Polonia dal trattato del 1815. Il capo del gabinetto inglese considerò che la Francia, quand'anche le concessioni del 1815 le paressero insufficienti, non vorrà respingere il concorso dell'Inghilterra, sebbene, per avventura, questo concorso non risponda completamente ai voti della Francia. Ma, al tempo stesso, conveniva pensare alla possibilità che la diplomazia non riuscisse nell'intento e prevedere ciò che si dovrebbe fare in simile caso.

Questo pensiero non potrebbe essere considerato come una chimera, giacchè la Russia non ha aspettate le rimostranze diplomatiche preparate da lord Palmerston, per dichiarare così a Londra come a Parigi che lo czar desidererebbe di *perseverare* nella via del progresso, ma che non si può sperare da lui che entri in trattative coi ribelli, finchè questi rimangono in armi. Inoltre ripete i soliti luoghi comuni che è necessario vincere prima di perdonare, che innanzi ogni altra cosa conviene schiacciare completamente l'uomo che si ha poi l'intenzione di rialzare con una sollecitudine altrettanto paterna quanto illuminata. Si è appunto la previsione di non riuscire nell'intento e delle conseguenze che da ciò potrebbero nascere, che ha indotto il gabinetto delle Tuileries ad intraprendere i negoziati dei quali i giornali hanno parlato. Gli è in seguito all'attitudine dell'Inghilterra che l'imperatore ha sovratutto rivolta la propria attenzione verso il gabinetto di Vienna.

La Francia adunque e l'Inghilterra, sebbene in apparenza siano d'accordo, sono però divise riguardo ai principii fondamentali. In Francia si è abbastanza filosofi per non attribuire grande importanza alle parole. Si sa d'altronde che le date storiche nulla hanno di terribile. Perciò non siamo spaventati dalla data del 1815 che l'Inghilterra ha evocata. Ciò che divide le due potenze si è, che l'Inghilterra vuole solamente manifestare la propria opinione e lasciar quindi andar l'acqua per la china, mentre la Francia vuole, occorrendo, andare sino alle ultime conseguenze dei principii ch'essa difende.

Il viaggio del signor Metternich ha veramente tutta l'importanza che dai giornali gli viene attribuita; si tratta di negoziati dai quali dipendono le sorti dei polacchi. L'unione colla Francia offre molte tentazioni all'Austria; però, secondo quanto si scrive da Vienna, si teme che il governo austriaco voglia in questa occasione dimostrarsi non meno prudente di lord Palmerston.

Ma se non si accetterà immediatamente l'offerta della Francia, le cose possono mutare d'aspetto. Perciò non verrà rifiutata in modo assoluto, giacchè a Vienna si scorgono bene tutti i vantaggi che si potrebbero ritrarre da un'alleanza colla Francia, nel caso in cui l'insurrezione si estendesse ed assumesse il carattere di una vera rivoluzione.

Si spera che di qui alla settimana prossima nella quale avrà luogo nel Senato francese la discussione sugli affari di Polonia, sapremo qualche cosa di più; potrebbe però darsi che la Russia assumesse verso la Francia una tale attitudine da mutare nuovamente l'aspetto delle cose.

Si era parlato del prossimo arrivo del barone Gros a Parigi; si diceva che l'imperatore desiderasse di conferire col nostro ambasciatore presso la regina d'Inghilterra, ma pare che questo diplomatico abbia ritardato il suo viaggio sino alla fine del corrente mese.

I polacchi residenti a Parigi sono animati dalle più ridenti speranze. Tutti, senza distinzione d'opinioni politiche, credono certo che questa volta la loro patria risolleverà finalmente il capo, e fanno assegnamento sui sentimenti della Francia e dell'imperatore.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Cracovia, 15 — Fra i consiglieri di stato, 12 soltanto sono indipendenti non aventi alcun salario; fra questi sei sono dimissionari e sei trovansi presentemente all'estero.

Il municipio di Varsavia decise di dare le proprie dimissioni ma non le ha però rassegnate.

Berlino, 15 — Si ha da Wilna che fu notificato lo stato d'assedio nelle città e nei distretti di Pinsk e Novogorudek nel governo di Minsk.

Francoforte, 15 — L'*Europe* dice che l'imperatore d'Austria ha chiamato Metternich per discutere il progetto d'alleanza colla Francia.

Parigi, 16 — Dal *Moniteur*. Il senatore Pietri fu incaricato dell'amministrazione del dipartimento della Gironda.

Nuova York, 5 — Continuano le operazioni contro Wiksbourg.

Fu letto in Senato il rapporto di Sumter; esso dichiara inammissibile e impraticabile l'idea di una mediazione, trova che questa è un incoraggiamento alla ribellione, e per conseguenza deve essere considerata come un atto ostile, poichè tende a prolungare la lotta. Duolsi che le potenze non abbiano fatto intendere ai capi del Sud che esse non riconosceranno giammai un governo che ha per base la schiavitù. La Commissione esprime la proposta di continuare la guerra sinchè l'insurrezione venga repressa. Queste risoluzioni verranno comunicate ai governi stranieri.

Grande agitazione nel mercato finanziario, avendo il Senato dichiarato nulle tutte le transazioni fattesi nell'oro al dissopra del pari.

Oro 55. Cambi 174. Cotone 84 1/2.

Parigi, 16 — Dalla *France*: Corre voce che oggi sia qui arrivato un importante dispaccio da Vienna. Assicurasi che ne sarà fatta menzione nella discussione di domani al Senato.

Notizie dalla Polonia riferiscono essere attesa una grande battaglia tra Langiewitz e 18,000 russi.

Atene, 15 — L'assemblea con 105 voti contro 71 richiamò Christides considerato capo del partito francese, e che venne esiliato dal governo provvisorio.

Roma, 16 — Questa mattina fu tenuto il concistoro segreto al Vaticano. Furono creati sedici tra arcivescovi e vescovi.

Sua Santità pronunciò un'allocuzione; fece una breve allusione alle tristi condizioni della Polonia. Furono creati e proclamati cardinali della Santa Chiesa i monsignori: Trevisanato, patriarca di Venezia; De Luca, nunzio apostolico a Vienna; Bizzarri, segretario della Santa Congregazione dei vescovi; de la Lastra y Cuenta arcivescovo di Siviglia; padre Pitra, francese, benedettino; padre Guidi, bolognese, dell'ordine dei predicatori e monsignore Pentini.

Parigi, 16 marzo.

Notizie di Borsa

	marzo 14	marzo 16
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 90	*68 75
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 80	96 75
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/2	92 1/2
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	— —	70 40
Id. id. (*chius. in cont.*)	— —	70 40
Id. id. (*fine corrente*)	— —	70 20
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1243	1225
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	392	387
Id. id. Lomb.-Venete	598	595
Id. id. Austriache	513	511
Id. id. Romane . .	386	382
Obblig. id. id. . . .	248	246

* *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

16 *marzo* 1863

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0 Matt.	. 70 50	70 80 30 apr.
FONDI PRIVATI		
Banca nazionale G. p. d. B.	— —	1718 31 mar.
» » Matt.	. — —	1725 31 mar.

Il **1° APRILE 1863** *avrà luogo la* **6ª** *grande estrazione del* PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 lire italiane vanno distribuite fra premii ed ammortizzazione. I premii maggiori sono di ital. L. ***100,000 — 80,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45 000***, e c. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio

Mediante sborso di sole Ital. L. 4 50 cent.

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi in Torino presso i Fratelli **Delsoglio**, cambisti via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

Si avvertono i possessori di titoli interinali di far il versamento dovuto prima del **30** marzo, altrimenti i loro titoli saranno annullati.

Si spediscono con vaglia postale e lettere franche.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia **Depanis**, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER

al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al siroppo di *Lactucarium*, di cui l'Accademia francese ha decretato l'inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da dissesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5 Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

HUILE DE FOIE DE MORUE NATURELLE ET PURE DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855

L'efficacia e la purezza di quest'Olio sono garantite.

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll'**Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni, sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto. *(Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tom. 1, page 281)*.

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy e Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio. *(Bulletin de l'Académie, tome 18 p. 49)*.

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé**. — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via dell'Ospedale, n.* 5.

Prezzo: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio *Vercelli*, Bertoletti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lettora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** in Torino e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n 5. (Spedizione in provincia).

FOSFATO DI FERRO

di Leras, farmacista, Dott. in scienze.

Questo nuovo *ferruginoso* assimila la composizione delle ossa e del sangue e contiene il ferro allo stato liquido. Dalle osservazioni fatte negli spedali di *Parigi* e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginose* al *Lattato di ferro*, al *Ferro trattato coll'idrogeno*, alle *Pillole* ed al *Siroppo di joduro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le digestioni difficili, lo sfibramento del sangue, l' indebolimento dele forze, la perdita dell'appetito, le menstruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il migliore succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo L. 3 25.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli; stessa Casa, via Toledo, n. 205. — Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Si vende presso il libraio Contarno, via di Po, *a beneficio dei danneggiati dal brigantaggio:*

APERÇU SUR L'ÉTAT POLITIQUE des Provinces Moldo-Valaques.

Prezzo cent. 80.

LETTI in FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti. *Festa Teobaldo*, fabbr. via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentiziooe dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA *della Scuola superiore di farmacia*, place du Caire, 19, *Parigi*.

Questo Siroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato per combattere le **MALATTIE DEL CUORE** e le **IDROPISIE** dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. prof **ANDRAL, BOUILLAUD, FOUQUIER, MARJOLIN, ROBERT, ROSTAN**, ecc., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione fa sparire prontamente un' *idropisia*. Infine esso viene adoperato col medesimo successo contro le **AFFEZIONI DEL PETTO** (*raffreddori, asma, catarri, bronchite*), che guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dal **Siroppo di Labélonye** ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del sig. Labélonye per vendere siroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest'abuso, ogni bottiglia del suo **siroppo** sarà ricoperta d'*etichette colorite inimitabili* e suggellata con una *fascia turchina* firmata dall'inventore. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione in *italiano* e da un'altra in *francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. — Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis, e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

SISTEMA SOLLIER il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . L. 1 20

Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . » 2 50

Zoccolo e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

AGLI AGRICOLTORI E INDUSTRIALI

CONCIMAZIONE ARTIFICIALE -- ZOLFO PREPARATO PER LE VITI

Presso la Ditta **Vittorio Corso e Comp.**, via Saluzzo, n. 3, Torino, con stabilimento di prodotti chimici e concimi artificiali al Lingotto, fini di Torino, oltre alla fabbricazione degli **ACIDI MINERALI, SOLFORICO, NITRICO E MURIATICO, AI SOLFATI DI MAGNESIA, RAME, FERRO, PIOMBO, ZINCO**, ed alla **COLLA**, si è pure stabilita quella del **CONCIME ARTIFICIALE CONCENTRATO**, preparato secondo i più rinomati e recenti sistemi, e colle sostanze animali, più azotate, cioè carne, sangue, ossa, ecc. ecc.

Onde sia a comodo di tutti, il prezzo viene per ora limitato a sole lire **20 i 100 kilogr.**, imballaggio compreso, con sconti proporzionati alle quantità, e reso franco di porto alla stazione della ferrovia più comoda al committente, fino ai confini delle vecchie provincie, alla Lombardia ed ai ducati di Parma, Piacenza e Modena: esso contiene non meno del **70** per **0/0** di materie fertilizzanti assimilabili, ivi compreso il **25** per **0/0** di fosfati ed il **5** per **0/0** d'azoto.

OSSA SOLFATIZZATE utilissime per i prati e per le viti.

ZOLFO SUBLIMATO purissimo preparato per le viti.

PREPARATO CHIMICO, speciale ritrovato a base di **ZOLFO** già esperimentato più economico e di maggior efficacia, con minor pericolo di comunicare cattivo gusto al vino.

Acqua da toeletta — **ANTIRIDE** — **Nuova scoperta**

importata dall' Oriente dal Dott. Honnan.

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa, le emicranie, le neuralgie*, come pure le *affezioni degli occhi e fortifica la vista*. Essa *rassoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe premature*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5 — **JANETTI**, via di Po, 8.
Napoli, **D. MONDO**, strada Toledo, 203.
Milano, **SALAGÈ**, piazza del Duomo.
Genova, **FRECERRI**, via Nuovissima.

(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 3, à **LYON**)

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51525, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41103, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellnigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciola. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34, Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

				Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	1	»	4 50	»	2	» 18 »
»	2	»	8 »	»	5	» 38 »
»	5	»	17 50	»	10	» 62 »
»	12	»	36 »			

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SCALDA-PIEDI ALL'ACQUA BOLLENTE

per salone, vetture e teatri nei prezzi di fr. 24, 28, 35 e 40. In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di **R.** e **L. PERRY** e **C.** di Londra.

Prezzo fr. 2 50 — *Franco per la posta fr.* 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone